Conto Corrente con la Posta

Lunedì 10 Aprile 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 85.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La fiducia al Ministero Giolitti

340 favorevoli e 80 contrari

La dichiarazione di Bissolati

Roma 8 — Presiede Marcora. Dopo alcune comunicazioni, dà la parola all'on. Bissolati.

Bissolati ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della necessità della riforma elettorale approva le comunicazioni del Governo».

Dichiara di parlare a nome del gruppo socialista in quanto esso è concorde in determinati principi. Sulla questione della partecipazione dei socialisti al potere, decideranno le assise generali del partito, decideranno in ultimo appello gli eventi e la storia. Perciò che lo riguarda, l'oratore ha fatto conoscere le ragioni per le quali declinò l'invito di far parte del Ministero. Nega però di essersi ritirato per le accuse mossegli dalla stampa clerico-moderata circa lo svolgimento della crisi.

Nega pure che il suo rifiuto sia stato determinato da un dissenso sul programma del Ministero. Egli aderì anzi pienamente al programma che l'on. Giolitti gli espose; alla formazione di quel programma egli non partecipò nè aveva ragione di partecipare.

Quel programma — dice l'oratore rivolto all'on. Giolitti, era ed è il vostro ma oggi, quel programma è anche nostro, perchè noi l'abbiamo accettato e fatto nostro. Perciò l'oratore e i suoi amici non difenderanno strenuamente l'idea del suffragio universale, non contro i nemici, perchè nemici aperti non ve ne sono, ma contro i troppi ed improvvisati amici dell'ultima ora.

L'on. Giolitti ha voluto nella soluzione della crisi prescindere dall'alchimia dei gruppi e dei gruppetti per assurgere alla considerazione delle idee e delle vive forze del Paese.

Dati i precedenti ed i consueti metodi parlamentari è questa una rivoluzione, ma come tutte le rivoluzione essa instaura un rigime più alto e più vero di legalità.

Cinque milioni di nuovi elettori saranno chiamati a partecipare alla vita politica del Paese in base a criteri più veri e razionali, che non quello tutto estrinseco e formale dell'alfabeto e sono nuove forze destinate a trasformare la vita politica del Paese.

Contro un insano tentativo di reazione la parte popolare ha rivendicato la libertà delle plebi: la libertà ha destato nelle plebi coscienza politica ed è questa coscienza politica formata nelle nostre plebi che le fa degne del diritto elettorale.

Di fronte ad un sì alto fine, non è il caso d'indugiarsi alle piccole considerazioni di opportunità parlamentare.

Riconosce che altre cose non sono nel programma dell'on. Giolitti che per fare parte del programma della democrazia, ma non bisogna dimenticare che è prevalente e pregiudiziale il problema del suffragio universale. Alla rinnovata assemblea parlamentare spetterà di risolvere gli altri problemi.

L'oratore plaude tuttavia ai propositi manifestati dal presidente del consiglio circa le pensioni operaie, la cooperazione, la statizzazione delle assicurazioni, l'incremento della legislazione sociale. Ciò vale a dissipare alcuni dubbi cui potevan avere dato luogo i passati atteggiamenti dell'onr. Nitti, chiamato a reggere il dicastero dell'economia nazionale.

Si augura, a tale proposito, che il principio della cooperazione riconosciuto senza restrizione valga a pacificare le travagliate popolazione della Romagna.

Deve infine francamente riconoscere che alcune esitazioni specialmente dell'Estrema Sinistra, dipendono dalla scarsa fede che alcuni hanno nella sincerità dell'on. Giolitti.

Ma anzitutto negli uomini politici che sono strumento ed esponente di idee e di partiti non si deve sempre ricercare la intima sincerità dei convincimenti.

Ad ogni modo, volendo cercare la vera linea politica dell'on. Giolitti e badando ai tratti profondi e non ai tratti effimeri, l'oratore e i suoi amici non possono dimenticare che con l'on. Giolitti il proletariato potè per la prima volta pubblicamente e liberamente esplicare la sua libertà di azione e di organizzazione.

Nel 1901 il gruppo socialista appoggiò il Ministero Zanardelli-Giolitti, abbandonando certe suggestioni demagogiche e ascoltando la vera voce dei lavoratori. Da quella situazione politica sorse la primavera di una nuova civiltà proletaria. Per la stessa ragione anche a costo del sacrificio delle proprie persone, voteranno oggi per assicurare il trionfo del diritto del proletariato, del diritto umano.

Le dichiarazioni di Giolitti

Giolitti credeva che la discussione avrebbe avuto per concetto più il programma, del quale si è generalmente riconosciuto l'importanza, che la persona dei singoli ministri

Ora, l'oratore dichiara che il suo programma, accettato dai colleghi suoi, è il *risultato* di una costante e meditata azione politica.

Nel 1889, quando fu ministro la prima volta, fece approvare per primo una legge che ammetteva alle opere pubbliche le cooperative dei lavoratori e, avendo un oratore della destra detto che egli organizzava così i battaglioni della rivoluzione, rispose che della gente che lavora non ha mai avuto paura.

Nel 1904, quando lo sciopero generale produsse il pericolo della reazione violenta egli resistette, e perciò persistette ad avere fede nel regime di libertà.

Senonchè, appunto per impedire il trionfo della reazione bisognava rassicurare il Paese dimostrando che la libertà è conciliabile con l'ordine e non era certamente quello il momento di grandi e radicali riforme.

Nè gli uomini di Governo possono essere precursori. Essi debbono inspirare la loro azione alle esigenze del momento nel quale vivono ed agiscono.

Designato unanimemente a costituire il nuovo gabinetto non poteva per alcuno esservi dubbio circa i suoi propositi relativamente alla riforma elettorale.

Così essendo nessuno poteva dubitare che egli fosse per rinunciare alle idee reiteratamente e solennemente affermate.

Ma precisamente per il trionfo di queste idee doveva preoccuparsi di assicurarsi una *maggioranza* parlamentare e non poteva escludere l'Estrema Sinistra, la più decisa e sicura fautrice della riforma.

Con siffatti criterii costitui il Ministero Non si nasconde che alcuni di quelli che ora si dichiarano favorevoli al principio del suffragio universale troveranno argomenti per ostacolare l'approvazione della legge.

Perciò l'oratore non ha motivo di dolersi dell'atteggiamento assunto: bensì deva dolersi che l'on. Bissolati non abbia voluto assumere la responsabilità del potere.

Il problema adunque che urge sopratutto è quello del suffragio universale destinato ad infodere nuovo sangue vitale nella vita politica del Paese ad elevare moralmente le classi lavoratrici.

Di fronte a questo supremo e impellente problema tutti gli altri anche importanti passano in seconda linea. Ogni giorno ha il suo lavoro e compito e gloria di questa Camera sarà quella di approvare una riforma destinata ad accrescere la grandezza e la prosperità della Patria.

L'on. Rubini

Rubini Conclude rilevando i pericoli della evoluzione parlamentare e politica annunziata dall'on. Bissolati e dichiarando di non poter perciò approvare la condotta del Governo che ha disconosciuto i diritti della maggioranza del Parlamento e del Paese.

Ordini del Giorno

Foscari a nome anche degli onorevoli Gallenga, Nunziante, Messedaglia, Padulli, Arrivabene, Cavina, Are e *Della Porta*, dà *ragione del seguente* ordine del giorno:

«La Camera, pur riservandosi di approvare e promuovere in seguito qualsiasi provvida riforma politica o *sociale, convinta* che tali *riforme* possano utilmente effettuarsi soltanto per pieno ed innato consenso di partiti ed ideali, non per audacie arbitrarie ed improvvise di uomini o di frazioni *parlamentari*, ricusando la propria fiducia nell'attuale Governo passa all'ordine del giorno».

Nuvoloni propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Tovini, anche a nome dell'on. Cerir, «La Camera, ritenuto, che alle legittime diffidenze per le *origini* e e la composizione dell'attuale gabinetto debba prevalere in questo momento l'affermata necessità di un deciso rinnovamento politico mediante il pronto conseguimento della proposta riforma elettorale, così da assicurare al Paese un *Governo* che le *riforme* sociali possa attuare con sincerità e continuità di programma passa all'ordine del giorno.»

Carcano «La Camera approva l'indirizzo *segnato* all'*opera legislativa* del Governo dalle dichiarazioni del presidente dei ministri e passa all'ordine del giorno.

Carmine ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Non ha trovato efficace la difesa fatta dal presidente del consiglio contro l'accusa autorevole mossagli da alcuni oratori.

L'ordine del giorno dell'on. Girardini

Le dichiarazioni di voto

Girardini (segni di attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno: «Ritenuto che la situazione politica novellamente costituitasi e l'importanza somma delle risoluzioni dal Ministero proposte richiedano la solidarietà di tutta la democrazia parlamentare nel fine di conferire veramente alle classi lavoratrici il diritto di voto, la Camera passa all'ordine del giorno».

Girardini Parlo unicamente per dar ragione del mio voto. Innanzi ad una situazione politica completamente rinnovata e diversa da quella che si presentò, allorchè venne in questa Camera il Ministero presieduto dall'on. Luzzatti

Le condizioni della Camera e l'ora urgente mi consigliano di dichiarare semplicemente il mio voto, al quale non fa ostacolo la questione costituzionale che è stata prospettata con tanta eloquenza *dagli on.* Martini e Fradeletto e che io certamente non intendo svolgere. Dico soltanto, che quella questione non può aver luogo, perchè manca mi pare la materia di ordine *costituzionale in una Camera* nella quale io non ho potuto mai riconoscere la esistenza di una maggioranza organica, chiamata ad adempiere veramente delle funzioni parlamentari. *(Commenti)*

Ora poichè il Ministero si presenta con proposte di legge tali che, secondo me, debbono invocare la solidarietà della democrazia, appunto per rinnovare l'*ambiente parlamentare* e gli strumenti della vita pubblica, dichiaro che le considero superiori a qualunque riflesso personale e darò quindi voto favorevole. *(Benissimo)*

La questione di fiducia

Giolitti spera che gli on. Carmine e *Crespi* non insisteranno nel *loro* ordine del giorno puro e semplice. In tal caso dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Carcano, al quale prega l'on. Nuvoloni di volersi associare. Pone sulla votazione la questione di fiducia.

Nuvoloni si associa all'ordine del giorno dell'on. Carcano.

Tutti gli altri ordini del giorno sono *ritirati.*

L'appello nominale

Presidente annunzia che l'ordine del giorno sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia e per il quale fu chiesto l'appello nominale è del seguente tenore:

«La Camera *approva* l'indirizzo segnato all'opera legislativa e di Governo dalle dichiarazioni del Presidente dei Ministri e passa all'ordine del giorno».

Il *Presidente* annunzia il risultato della votazione nominale.

Risposero Si 340.

Risposero No 88.

Si astennero 8.

La Camera approva.

Giolitti, propone che in occasione delle feste pasquali e di quelle che avranno luogo alla fine di aprile in Torino per l'inaugurazione di quella esposizione la Camera proroghi i suoi lavori a martedì 9 maggio.

La *seduta è levata.*

Come hanno votato i veneti

Votarono *Si*, vale a dire in favore del Ministero:

Ancona, Chiaradia, Girardini, Hierschell, Morpurgo, Valle Gregorio.

Votarono No, vale a dire contro *il Ministero*:

Rota e Fradeletto

Non erano presenti: Odorico e Luzzatto Riccardo.

×

Il gruppo clericale, ad eccezione di Coris, Montresor e Torino, votò contro il ministro. Il gruppo socialista votò in favore ad eccezione di Agnini, Musatti e Marangoni.

—

Togliamo dalla *Vita* di ieri questa constatazione:

«Il gruppo radicale ha votato compatto, secondo la dichiarazione fatta prima dall'on. Girardini e poi dall'on. Alessio. Questo diciamo per rispondere col fatto a dicerie artificiosamente diffuse nei giorni scorsi.

«Anche la Sinistra democratica — salve pochissime eccezioni — è *stata* concorde.

«Il che è quanto dire: tutte le frazioni della democrazia sono riunite in un proposito comune.

—

«Una semplice *constatazione* per l'on. Fradeletto.

«Ieri ha potuto vedere che si è trovato a votare coi clericali.

«Non può dire che interpreti fedeli delle norme costituzionali siano essi che intanto, volenti o nolenti, debbono mettere in dubbio la legale costituzione dello Stato italiano».

Senato del Regno

La legge sulla scuola elementare

Roma 9. — Pres Marcora.

Presidente ricorda che ieri sono stati approvati gli articoli fino al 21 e fu deliberato la sospensione della discussione all'art. 22 per dar agio all'ufficio centrale e al ministero di intendersi sopra un emendamento di tale articolo.

Da facoltà di parlare al ministero dell'istruzione.

Credaro accetta il nuovo testo dell'articolo 22 che è il seguente.

«La provincia provvederà i locali del consiglio della deputazione e dell'ufficio scolastico provinciale e lo Stato contribuirà alla spesa con lire 1500 annue per ciascuna provincia».

Presidente pone ai voti l'art. 23 che è approvato.

Si approvano dopo discussione i rimanenti articoli fino al 52 inclusivo La discussione è rinviata a domani.

La riunione dei radicali a Roma

I radicali nella prima riunione tenuta presenti oltre 25 deputati e sotto la presidenza dell'on. Giulio Alessio, su proposta dell'on. Ciraolo hanno approvato subito l'atteggiamento seguito dal Comitato Esecutivo e dal gruppo nella seduta del 18 marzo allorchè l'Estrema votò contro l'ordine del giorno di Domenico Pozzi.

Si è poi messa in discussione la soluzione della recente crisi ministeriale. Gli on. De Viti, De Marco, Ciraolo e Riccardo Luzzatto hanno sostenuto che la soluzione è stata costituzionale. Altri invece hanno affermato che essa è stata costituzionalmente imperfetta.

Dalla questione sulla costituzionalità della risoluzione della crisi, si è passati infine a discutere sull'atteggiamento del gruppo. Tutti sono stati d'accordo nell'esprimere la *propria* soddisfazione per il fatto che nel programma del nuovo Ministero sarà compresa una larga riforma elettorale. Ma alcuni hanno accentuato la loro preoccupazione di fronte *all'attuale* capo del Governo ed ai metodi seguiti o tollerati da lui per il passato.

Ma un'altra tendenza si è determinata nel senso che al gruppo spetta il dovere politico di *rafforzare una* situazione che realizza il postulato fondamentale del partito, la riforma elettorale. Il gruppo naturalmente dovrà vigilare all'attuazione delle promesse *riforme* democratiche, salvo ad assumere quell'atteggiamento che riterrà necessario ove si dovesse rinnovare qualche manifestazione dei passati e lamentati sistemi.

A *mezzogiorno* la riunione si è sciolta con l'intesa che il gruppo si sarebbe riconvocato alla una dopo le dichiarazioni del Governo alla Camera. Nella riunione che hanno tenuto nel pomeriggio, i deputati del gruppo radicale hanno deliberato di votare a favore del Governo.

Il voto dell'Unione socialista romana

contro la condotta di Bissolati

La Unione socialista romana, presenti quasi duecento soci, si riunì la terza volta, stasera per deliberare sul caso Bissolati. Parlarono l'on. Campanozzi, l'ex deputato Lollini, Paoloni, *Francesco Ciccotti, Camerini ed altri*. La discussione fu lunga e anche vivace

Messo ai voti per primo l'ordine del giorno, dei socialisti rivoluzionari il segretario della Direzione del partito socialista Pompeo Ciotti, disse di astenersi sia per essere egli favorevole alla partecipazione dei socialisti al potere, sia che il Congresso nazionale socialista dovrà fra poco occuparsi della questione.

Il Ciotti annunziò che questo congresso sostituirà quello che avrebbe dovuto tenersi a Modena ai primi di maggio e che non si terrà più.

L'assemblea votò con oltre cento voti favorevoli contro cinquanta ed una trentina di *astenuti*, l'*ordine* del *giorno* dei rivoluzionari col quale l'Unione socialista romana ritiene non potersi in nessun modo accettare la tesi che nel caso di Bissolati si trattasse di una *esperimento e di un'azione personale*, giacchè Bissolati, di fronte ai poteri dello Stato e di fronte all'opinione pubblica rappresenta in questo momento la forza politica del partito; l'ordine del *giorno* constata inoltre come l'azione del Bissolati sia una diretta e logica conseguenza del pensiero programmatico e dell'azione pratica della frazione riformista.

Il „non expedit" riconfermato

Il giubilo dei deputati clericali per il quasi suffragio universale che lascia loro sperare un'aumento di collegi viene raffreddato da una doccia vaticana che nessuno si attendeva dopo la pubblicazione dello Statuto dell'Unione Elettorale compilato dalla Segreteria di Stato che lo trasmise al presidente. Il Vaticano infatti impressionato dei commenti che accolsero lo statuto, smentisce ora la voce corsa che il *non expedit* sia stato abolito, *dichiarando* che il *non expedit* e le analoghe direzioni pontificie finora esistenti sono pienamente confermate. E' imminente la pubblicazione d'un programma dell'Unione elettorale dei *cattolici italiani approvato dal papa*, nel quale sarà confermato di nuovo il pieno vigore delle disposizioni pontificie fissate già dall'attuale pontefice.

La trasformazione della Cassa Pensioni di Torino

Le linee generali del progetto Mortara per la trasformazione della Cassa pensioni di Torino, sarebbero, secondo quanto viene pubblicato, le seguenti: abolita la forma tontinaria, verrebbe assicurato ai soci, dopo il versamento di quote per vent'anni, un capitale fisso, il cui minimo sarebbe stabilito in polizza, accresciuto del riparo degli utili accumulati, delle decadenze di mortalità non soggette a rimborsi, dell'*impiego di capitali*, ecc.

Questi capitali sarebbero, inoltre, convertibili in pensione, non subito dopo i venti anni d'iscrizione, ma ad una data da fissare. Non sarebbe affatto *ammessa alcuna facoltà di* recesso perchè ciò vorrebbe dire la liquidazione della Cassa.

Il regio commissario aveva ricevuto dal caduto Governo l'incarico di studiare il *nuovo ordinamento* della Cassa pensioni: questo, però, dovrà ad ogni modo essere accettato ed approvato dal *nuovo Consiglio dei ministri*.

Per la difesa degli italiani nel territorio ottomano

Il deputato Eugenio Rossi ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quale *azione* intenda svolgere per la difesa dei nostri connazionali nel territorio ottomano dopo la notizia dell'efferata uccisione dell'operaio Antonio Di Martino commessa a Smirne da due gendarmi *turchi*, e per conoscere quali provvedimenti il Governo ottomano abbia presi per punire i colpevoli di questo assassinio».

Montenegro e Turchia

L'incaricato d'affari montenegrino ha fatto al ministro degli esteri una comunicazione, esprimendo la sorpresa del suo Governo per il fatto che la Porta dubita della sincerità del Montenegro. Egli assicurò che il Montenegro manterrà la sua promessa di conservare l'assoluta neutralità ed ha prese già le misure necessarie, pregando la Porta di prendere da parte sua provvedimenti per impedire agli albanesi di passare la frontiera.

L'incaricato d'affari pregò inoltre il ministro degli esteri di non eccitare inutilmente la stampa turca.

Cronaca del Friuli

Per la sistemazione delle colline friulane

Quattrocento ettari di bonifiche

Il concorso per la *sistemazione* delle colline si è chiuso il 31 marzo u. s. con ben sessanta adesioni e una superficie da sistemare di oltre un migliaio di campi friulani.

L'esito *si può dire completo.*

La necessità di provvedere alla sistemazione delle nostre colline, per riparare agli invalsi metodi di falsa economia, è ormai sentita dalla generalità.

Hanno aderito *grandi proprietari* con estensioni superiori ai dieci ettari e ben illuminati progetti; piccoli proprietari d'un subito risvegliati che non risparmiano fatiche per movimenti di terra per accedere ai loro appezzamenti, incastrati fra altre proprietà sobbarcandosi spesso anche alla costruzione di qualche tronco di strada.

Si vanno creando delle nuove aziende e si va iniziando la restaurazione di aziende fiorenti in tempi remoti e poi abbandonate a quasi incoltura. S'innalzano case nuove e si ricostruiscono più ampie, colle moderne esigenze di buone stalle, sane cantine, vasti granai e fruttai, quelle da anni abbandonate *dalle famiglie* emigrate al piano od in America.

La viabilità, tanto trascurata, si va riattando e si cerca di darle un ampio svolgimento per agevolare il trasporto *dei prodotti* come pure quello dei materiali utili alla produzione e ottenere così il centro di attività relativamente a breve distanza dai diversi punti dell'azienda.

Per la condotta delle acque meteoriche così trascurata e negletta in certe località, va diffondendosi l'idea della necessità d'una razionale sistemazione per fare pervenire le acque al piano innocue e limpide, lungo un meandro ben tracciato di canali.

Da qualcuno, per impedire le frane e gli infrigidimenti, si pensa anche al filtrare delle acque nel terreno, mediante una buona fognatura.

Questa pratica è da ritenersi efficacissima ed indispensabile nella grande maggioranza dei casi.

Dei numerosissimi dirupi nudi, ove non può crescere alcuna vegetazione, non già perchè il terreno sia inadatto, ma perchè *quello strato superficiale*, che il sole o gli altri agenti atmosferici vanno trasformando, viene man mano asportato dalle acque, qualcuno si potrà mettere a coltivazione asciutta, *o anche irrigua, dove sarà possibile*, mediante la ingegnosa pratica delle colmate di monte. Se l'acqua, il tempo e la negligenza hanno fatto il male, coll'acqua, col tempo e colla diligenza *si rimedierà* certamente. Un ben ideato sistema di colmamento, oltre alla creazione di fertili *spianate, rinsalderà* il piede dei versanti laterali, impedendo così il loro franamento e rendendone possibile, proficua la coltivazione.

Saranno insomma redenti, dalle disastrose condizioni in cui languono, più di mille campi: misere boscaglie di roveri estirpate messe a coltura intensiva, vecchi impianti improduttivi restaurati, dirupi nudi colmati, bonificati acquitrini pedecollinari.

Questa meravigliosa attività che si va iniziando sulle nostre colline impedirà certamente l'esodo della popolazione, risparmiando a qualcuno il più grande dei sacrifici, quello cioè di abbandonare per sempre il paese natio.

I concorrenti

Ecco come i concorrenti del primo settore sono divisi, per paesi:

Attimis. — Attimis co. Odorico, Bazzaro Valentino (Racchiuso), Binutti Valentino, Binutti Luigi fu Giuseppe, Cois Angelo, Croatto Antonio, Fattori Giovanni, Flocco Giovanni, (Racchiuso *Pellegrini* Leonardo (Racchiuso), Pellegrini Pietro (Racchiuso), Strassoldo co. Giulio.

Buttrio. — Attimis Maniago co. Fratelli, Baldini Luigi, Florio Ceconi Beltramo Amm., Miani Enrico, Tellini Emilio.

Cividale. — Angeli Umberto, Nadalutti Domenico (Spessa), Pasini Carlo (Spessa) Persoglia Giuseppe (Fornalis) Petrussa *Giuseppe* (Spessa), Piccaro Antonio (Fornalis), Sandrini don Isaia (Fornalis), Zanutti Giuseppe fu Domenico.

Corno di Rosazzo. — Abbazia di Rosazzo, Cava Giuseppe (Bosco Romagno), Mazioni Zaccaria (Rosazzo).

Faedis — Borgnolo Eugenio, Cavallo Antonio, Galledoni Francesco, Cos Luigi, Lazzaro Pietro (Raschiacco), Lovo Giuseppe (Raschiacco), Mauro Giovanni fu Pietro (Campeglio), Pascoletti, fratelli, Pelizzo Antonio, Pellegrini Angelo, Pojana, Angelo, Pojana Francesco, Sgualdin Luigi, Sinico Leonardo (Campeglio), Torresani Giuseppe (Campeglio), Tracogna Giuseppe (Raschiacco) Zani Luigi.

Ipplis. — Bernardis Virginio, Nadalutti Domenico, Nussi avv. cav. uff. Vittorio (Azzano), Perusini dott. Giacomo, Rodaro Domenico.

Manzano. — De Marchi cav. Lino (Colli Rosazzo), D'Odorico Giuseppe (Oleis). Romano co. Giuseppe (Case).

Povoletto. — Cussig Giovanni (Savorgnan del Torre), Pezini don Romano (Savorgnan del Torre), Sbuelz Giovanni (Savorgnan del Torre).

Premariacco. — Soravito Daniele (Selva).

Prepotto. — Rieppi Amedeo.

S. Giovanni di Manzano. — di Trento co. Francesco (Dolegnano).

S. Leonardo. — Leban Pietro (Merso di Sotto).

S. Pietro. — Quarina Ermanno (Vernasso).

Torreano — D'Orlandi Orazio (Prestento), Volpe cav. Attilio (Togliano).

Per il terzo tronco della Spilimbergo-Gemona

Nel maggio prossimo, presso la Direzione Generale delle ferrovie dello *Stato in Roma seguirà l'asta* per l'appalto dei lavori del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, d'una lunghezza di m. 14,509.33.

Il lavoro importerà L. 2,110,000 di spesa.

Da Chiusaforte

Aggressione notturna

L'altra notte verso le ore 22 certo Pittino Stefano detto Sone di Giacomo d'anni 36, da Dogna, mentre da una vicina frazione rincasava al proprio paese, giunto nel sentiero Rio Chiant di Pupe veniva proditoriamente colpito alla regione dorsale sinistra con una coltellata da uno sconosciuto che poi si dileguava nell'oscurità. Il Pittino, nell'impossibilità di rincorrerlo, perdendo sangue, continuò il suo viaggio finchè s'imbattè in alcuni amici che lo trasportarono a Dogna, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Da Aviano
Suicidio

Certo Lupieri Serafino possidente di qui, si uccise nella propria camera da letto con due colpi di schioppo a retrocarica, sotto il mento.

Fu trovato sur una sedia coll'arma accanto, che aveva fatto esplodere tirando i grilletti con due fili.

Si attribuirono le ragioni del suicidio a mania alcoolica.

Da Gemona
Condannato per mancata denuncia d'un caso d'afta

Con sentenza del 4 il R. Pretore di Gemona condannava alla multa di L. 20 più al pagamento delle spese del processo certo Candolin Pietro di Piovega per mancata denuncia dell'afta epizootica sviluppatasi nella sua stalla.

Da Codroipo
Un ordine del giorno degli allevatori circa l'approvazione dei tori

— Il Consiglio della Società allevatori, nell'odierna seduta, ha votato e deliberato di comunicare al prefetto di Udine il seguente *ordine del giorno*:

«Il Consiglio della Società Allevatori bestiame bovino di Codroipo, riunitosi oggi rilevando da numerosi fatti che le disposizioni stabilite col decreto sull'approvazione dei tori per quanto riguarda la tassa di monta, vengono dalla maggioranza dei tenutari di monta intrante, osservando che alcuni tori furono provvisoriamente approvati dalle commissioni per un periodo variante dai 3 ai 4 mesi per dar tempo ai tenutari di provvedersi di produttori idonei, fa voti che la S. V. Ill.ma, nell'interesse della Zootecnia friulana faccia rispettare le disposizioni impartite».

Da Pordenone
A palazzo Municipale

10 — Pare che le giuste osservazioni e le opportune critiche del pubblico bempensante, lascino del tutto indifferenti coloro che presiedono alla cosa pubblica nella nostra città.

Abbiamo accennato al fatto di una amministrazione monca, senza controllo di minoranza, incerta persino dell'appoggio sicuro di tutti i suoi componenti, incapace di eleggersi un sindaco, con una Giunta incompleta, con assenza prolungata di taluno dei consiglieri e con la necessità di ricorrere alla seconda convocazione per deliberare.

In tali condizioni, si vogliono trattare argomenti della massima importanza, quasi per forza, dimenticando in tutto e per tutto la volontà del paese!

Noi non sappiamo se questa volontà possa essere così facilmente calpestata da parte di persone che ad ogni costo vogliono restare al potere, forse soltanto per soddisfare alla propria ambizione, infischiandosi di tutto e di tutti.

Noi facciamo nuovamente appello a quei pochi che devono sentire la dignità del loro mandato, esortandoli a dare una buona volta le dimissioni da consiglieri comunali, togliendosi da una situazione che non sappiamo se più equivoca o vergognosa.

In questo modo soltanto essi potranno anche in avvenire godere la stima e la fiducia di tutta la cittadinanza, mentre in caso contrario finiranno col meritarsi un giusto abbandono, tanto più che gli interessi privati di alcuni si trovano spesso uniti con quelli del Comune.

Adunanza al «Circolo agr. cooperativo»

10 — Ieri è seguita l'adunanza dei soci del Circolo agricolo cooperativo.

Dopo l'approvazione del bilancio 1910 si fecero le elezioni delle cariche e furono nominati consiglieri i signori: Dott. Rosso Gino, Toffoli Antonio, dott. Federico Lorenzon, Silvio de Grandis, Nereo Del Negro, cav. dott. Ernesto Corsetti, Giovanni Fantini, Marcuz Felice, cav. G. B. Poletti, cav. Eugenio Zuletti, Berti Luigi di Aviano, Etro cav. dott. Riccardo di Qui Piva cav. Ernesto di Azzano X.

Da Mortegliano
Festa da ballo

Alcune distinte signore del paese pensarono di dare il giorno 18 c. m. in sala Vittoria una festa da ballo.

I preparativi per l'addobbo della sala procedono alacremente, e le adesioni piovono numerose. Si prevede che i concorrenti passeranno una bella serata.

Da Marano Lagunare
Funebri

8. — Oggi fu accompagnata al camposanto Anna Cimigotto, d'anni 18, che lavorava nello stabilimento di confezione pesci salati sull'olio, Malagnini Aurelio.

Un lungo stuolo di ragazze della detta fabbrica seguì con molte ghirlande e mazzi di fiori la giovane spoglia fino al cimitero.

Diede gentile tributo di funebri marcie la banda diretta dall'egregio Natta Guido.

Venti impetuosi

Danni alla pesca e ai relativi attrezzi vengono lamentati in questi giorni, ed le insistenti bóree.

Da Sutrio
Ladri in chiesa
Spogliano la madonna!

Ad ora imprecisata, durante la notte ignoti penetrarono scassinando la porta, nella chiesa, spogliarono la statua della *Madonna* di *tutti i preziosi* e si allontanarono senza lasciar traccia.

Il valore della refurtiva si aggira fra le 70 e le 80 lire. Il furto audace à impressionato il paese ove i commenti che si *fanno sono infiniti*.

Da Vergnacco
Afta epizootica

Il bollettino veterinario provinciale che fu pubblicato il giorno 8, N. 84, segnava a Vergnacco 5 stalle infette da afta epizootica.

Invece a Vergnacco furono dichiarati dal veterinario provinciale solo due casi uno presso presso Miconi Sebastiano, l'altro presso Silvestri Giorgio.

Da Tricesimo
Funerali

9. — Oggi alle ore 11 seguirono i funerali del signor Tuzzi Giacomo la cui morte inaspettata e quasi improvvisa destò largo rimpianto in paese. Aveva 68 anni; nel 1866 aveva fatto la campagna del Trintino; era simpaticamente conosciuto a Tricesimo e fuori di qui. Condusse fino a pochi anni fa l'albergo Stella d'oro e non sarà così presto e facilmente dimenticata qui la figura del buon Sior Min.

I funerali d'oggi riuscirono una larga dimostrazione d'affetto all'estinto; vi prese parte l'intero paese.

Bellissime le corone in fiori dei figli, delle figlie, dei generi ed altri parenti. La bara era seguita seguita dai figli *desolati*, dai *parenti* e da numerosi amici; v'era anche la bandiera della Società Operaia (di cui il Tuzzi fu uno dei fondatori e per molti anni consigliere) seguita da oltre un centinaio di *soci*.

La larga partecipazione al dolore della famiglia Tuzzi, sia di conforto ai congiunti ai quali esprimo i sensi di viva condoglianza.

Da S. Daniele
Echi di un dramma d'amore

Riferimmo il flato di Muris ove una graziosa ragazza, tale Ida Novello, da cinque anni fidanzata con un giovanotto del paese, Giacomo Zuliani, in un colloquio decisivo con costui (che, ritornato da soldato non voleva saperne) gl'inferse una coltellata al costato sinistro.

La Novello ieri è partita in cerca di lavoro all'estero, sfuggendo l'arresto.

Sembra però che non si avrà querela di parte e che tutto finirà con un buon matrimonio.

Da Castelnuovo
Piccolo furto

Il signor Luigi Pellini uscì di casa e lasciò la porta aperta. Ritornato qualche tempo dopo s'accorse che da un cassetto nel quale teneva dei denari erano sparite lire 30. Sporse subito denuncia ai carabinieri indicando la persona sulla quale aveva dei sospetti ma il ladro aveva già preso il largo.

Da Palmanova
Le elezioni all'operaia

Le elezioni alla Società Operaia hanno dato i seguenti risultanti:

Elettori inscritti 230, votanti 88.

Presidente riuscì eletto il sig. Giuseppe Zanolini con voti 65. Il signor Rossini ne riportò 44.

Consiglieri: Daniele Alfredo con voti 71 — Zanolini Giuseppe 61 — Steffanato Giovanni 61 — Olivo Gino 46 — Frontali Adolfo 37 — Ebbero poi maggiori voti Rossini Liboro 33 — Gervasutti Armando 28.

Da Castions di Strada
Ricorso contro il fognone di Udine

Sabato il nostro Consiglio Comunale si occupò del Ricorso da produrai al Prefetto per l'immissione da parte del Comune di Udine nel torrente Cormor, delle acque di scolo della Città.

Dopo la discussione, venne stabilito che:

«Considerate le condizioni attuali di arginatura del fiume Ravonchi nel territorio di Castions che a stento contiene le acque attuali (dopo l'immissione del canale Ledra) e con l'immissione nello stesso corso d'acqua da parte del Comune di Udine delle acque di scolo della Città mediante il torrente Cormor, verrebbe ad allargare quasi tutte le praterie a val e del paese di Castions;

«Considerato che dette acque apporterebbero un danno igienico per la contindua loro stagnatura e materiale per la causa del danno che ne derivebbe per la raccolta dei prodotti, nonchè il rialzo permanente delle acque con grave danno dell'agricoltura locale.

«Ritenuto che in caso di piene il torrente Cormor è pericolosissimo anche per i campi ubertosi a monte e per il paese stesso di Castions, che si vedrebbe minacciato da una inondazione mal sorreggendo gli attuali argini, oltre le usuali piene, un'immissione nuova di oltre 5 metri cubi d'acqua da parte del Comune di Udine.

«Il Consiglio unanime protesta contro tale progetto che verrebbe a ledere certamente e gl'interessi di Castions di Strada e delibera di ricorrere al R. Prefetto della Prov. di Udine, affinchè per beneficare un Comune non porti disastrosi effetti in un altro».

Da Cividale
Pro Casa del Popolo
Là pesca di beneficenza

L'*Unione democratica* cividalese, plaudendo all'iniziativa della commissione pro Casa del Popolo ha deliberato di concorrere con un ricco premio alla grandiosa pesca del 21 maggio e di *interessare* tutti i soci ad occuparsi per la riuscita dei festeggiamenti che si daranno ad uno scopo così altamente civile.

Sappiamo che il Presidente avv. cav. Pollis già diede l'esempio con l'invio di uno splendido regalo.

Sono giunte le adesioni delle migliori personalità democratiche italiane, e si attendono i doni ormai promessi da *ministeri* o sottosegretari di Stato, e dagli onor. senatori e deputati della Provincia.

Anche il comm. Pecile, Sindaco di Udine ha inviato il suo contributo come dimostrazione di consenso e di plauso all'iniziativa rivolta all'educazione morale e civile delle classi popolari.

In settimana si farà la prima mostra dei doni, fra i quali primeggia, finissimo lavoro artistico quello della S. Operaia.

In mezzo a così unanime e spontanea dimostrazione di simpatia a beneficio d'una istituzione che dovrà sorgere in breve per divenire centro radioso di educazione, ci sembra ingiustificato il contegno del patronato scolastico che per far fronte a spese di lusso e di soccorso allarga l'usuale pesca gastronomica della Pasqua con evidente scopo di danneggiare la pesca del 21 maggio.

E diciamo evidente poichè ad una preventiva intesa si corrisponde coll'organizzare un esercito di signori, signore e giovincelli incaricati di elemosinare l'obolo famiglia per famiglia della città e paesi limitrofi.

Non temiamo gli inutili sforzi perchè l'esito è assicurato; ci meravigliamo però di certi signori fino ieri ritenuti sinceri amici della Casa del popolo, e *oggi* obbedienti servitori di un dittatore qualunque, che colla Casa del popolo seriamente contrasta.

Ne riparleremo.

Rivista periodica della stampa

La giovane Italia

Sommario del numero del 9 corr.

Gli avvenimenti. — La rivolta nel Messico (2 illustr.) — Mobilitazioni di milizie nord-americane (1 illustr.) — Sangue italiano! — Il traforo del Loetschberg (1 illustr.) — La terribile fine dell'aviatore Cei (1 illustr.) — Le agitazioni italiane contro il caroviveri a Napoli (1 illustr.) — L'inaugurazione della Mostra a Castel Sant'Angelo a Roma (3 illustr.) — I moti in Albania (3 illustr.) — Un altro popolo si desta!

La vita universitaria. — Lo stato e la realtà.

L'azione. — L'abolizione del giuramento.

Gli uomini. — Gli allenatori.

Le grandi città. — Se Milano avesse un Sindaco come quello di Treviso.

Le rivelazioni. — Le trappole per gli emigranti.

I retroscena. — Billy e il suo precettore.

I teatri. — La prima rappresentazione del «Mantellaccio» (1 illustr.) — «Romeo e Giulietta» alla Scala — Ultimo atto (1 illustr.)

A. I. A. — A Napoli: L'inaugurazione del *fascio d'avanguardia* (1 ill.) — Il popolo commemorerà l'unità italiana — Una seconda affermazione avanguardista in Cantù al Comizio socialista del 2 aprile — Comitato di *propaganda in Vandea* — A Pavia — A Patti.

Gli sports — La corsa Milano San Remo (1 illustr.) — Una partita a scacchi (1 illustr.)

La stampa. — I gabellieri.

Pel Giubileo della Patria

Il concorso Guarnori per una serie di cartoline raffiguranti il grande momento che preluse alla proclamazione del Regno d'Italia è stato vinto dal pittore Ernesto Colombo di Milano, e la serie verrà pubblicata il 20 corrente.

Natura ed Arte

Sommario del numero del 1 aprile 1911.

A. Alfani. - La Reale Accademia della Crusca; Il suo presente. — Guido Marangoni. - La prima esposizione degli acquarellisti a Milano — Francesco Novati. - Il «Mistero» in Francia ed in Italia nell'età medievale. — Angelo Gatti. - L'uomo che ci vede troppo — Mario Foresi. - Quaresimale mondano. — Luigi Serra. - Il Palazzo di giustizia a Roma. — A. Gatti. - Giuseppe Missori. — Cose Italiche. — Riviste delle Riviste. — Gli ultimi scomparsi. — Rassegna letteraria. — Rassegna musicale. — Rassegna drammatica. — Piccola cronistoria.

CRONACA DI UDINE

La Banda cittadina

L'antimeridiano organo delle linotypes finge nel suo numero di sabato d'aver ricevuto da un Mario qualunque una lettera reclamante che la Banda cittadina faccia sinceramente il proprio dovere.

Perchè la banda cittadina intende di farlo molto sinceramente il proprio dovere, o comunque assai più sinceramente di non quanto compia il proprio antimeridianamente l'organo suddetto, adottiamo il sistema già iniziato una volta con un certo successo:

Il giornale delle linotype, Sabato 8 Aprile 1911 Pag. 3 colonna 2.

I riposi della Banda cittadina?

Egregio sig. Direttore,

«Col primo Venerdì del corrente aprile, la banda cittadina doveva tenere il suo primo servizio in piazza, ma, tanto per incominciare bene, venne soppresso.

«M'informai se di ciò fosse causa l'inclemenza della temperatura, ma mi venne assicurato che altre erano le cause del mancato regolare concerto.

«Da tutti è risaputo come la banda cittadina, ogni poco di maltempo che si riscontri, sospenda i servizi e non li rimandi ad altro giorno. Cosicchè, se per fatalità su circa 25 venerdì in cui dovrebbe dare il regolare concerto, 20 ne piove, ne fa 5! A questo proposito porto a prova di quanto asserisco, questo fatto:

«Lo scorso anno, allorchè la banda militare del 79. fanteria era ai tiri, quella cittadina doveva tenere il concerto nella domenica.

«Dalle 6 alle 7 si scatenò un temporale e, come succede in tale stagione, alle 8 era una serata splendida. La banda era pronta per l'uscita, ma, chi lo sa per qual ragione, il servizio venne sospeso.

«Un'altra di bellina: in occasione del cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia (27 marzo u. s.) veniva impartito l'ordine a tutti i musicanti, di trovarsi pronti la mattina di quel giorno, per fare un giro per la città suonando, come in altri tempi in simili occasioni si faceva. Però alla vigilia a coloro che si trovavano a suonare allo spettacolo dell'*Aida*, venne dato un contrordine, che cioè il servizio era sospeso. Gli altri nella mattina si recarono nella sala, in via della Posta, e furono rimandati.

«Cosa vuol dire ciò?

«Voglio sperare che col prossimo venerdì la banda cittadina ci farà sentire la sua abilità, e se in tal giorno il tempo non lo permetto, si rimandi, in modo da accontentare il pubblico che paga.

«Mi pare che è sempre ora...

Mario».

LA VERITA'

Il Maestro Masoagni la sera ultima dell'Aida s'ammalò. Le cause oscure sono queste, e note a *tutti* compreso l'organo delle lynotypes.

Non è vero! La banda cittadina ha sempre suonato anche con un *tempo indiavolato*. E tutti ricordano quando suonò il II atto della Norma sotto la loggia con una pioggia torrenziale, e a piazza deserta.

Vuoi dire che dovendo *la* banda cittadina suonare in seguito a invito della associazione reduci, e avendo la società stessa la sera precedente avvertito che non aveva più bisogno della Banda, era completamente inutile che la Banda andasse a sonare per conto proprio.

La Banda non venerdì ma mercoledì stesso accontenterà il pubblico che paga e lo si sapeva fino da venerdì sera, ossia molte ore prima dell'uscita del sincerissimo giornale.

La banda cittadina aveva anzi già approvato il seguente attraentissimo programma:

Sonsubert - Marcia
Beetowen - Andante V.a Sinfonia
Mascagni - Inno al sole
Verdi - Atto IV - Ballo in maschera
Wagner - Thanhuser - Ouverture.

E a noi consta che, qualora il Municipio lo credesse, essa sarebbe e disposta e in condizioni da uscire più di una volta la settimana ed anche per tutto l'anno.

Scuola popolare superiore

Questa sera all'ora solita il prof. Nazzareno Pierpaoli svolgerà, la terza lezione sul tema: Astronomia, popolare.

Interessi operai

Nel campo della organizzazione edile

Ritorna la primavera, e con la primavera la stagione dei lavori. Ecco perchè dovunque, come pure a Udine, la classe operaia si muove e si agita. E tra questa classe operaia che accenna a risvegliarsi, in prima linea si trovano i muratori organizzati nelle loro leghe di resistenza.

Essi l'inverno scorso tennero molte conferenze di propaganda, indissero diverse assemblee per compilare un memoriale e presentarlo agli imprenditori onde migliorare le loro condizioni economiche.

Il memoriale fu presentato a tempo opportuno a chi d'interesse, perchè i capi mastri ed imprenditori sapessero regolarsi nei contratti delle costruzioni edili. E per martedì prossimo è indetta una riunione di operai e proprietari nei locali della Società Operaia per discutere in proposito. Noi facciamo fin d'ora i più sinceri auguri perchè ne sorta una deliberazione che soddisfi completamente la massa operaia e risponda a quelli che sono i principii più elementari di giustizia. I nostri muratori percepiscono oggi paghe inferiori di quelle che in molte città ed anche in provincia vengono praticate.

Nella riunione di domani sarebbe bene si riuscisse a tracciare un contratto collettivo a far rispettare il quale si potrebbe nominare una Commissione d'arbitrato. Sarebbe tanto di guadagnato per la classe operaia che dopo altre agitazioni ed altre vittorie si è vista troppe volte disillusa ed ingannata. Sarà un bene questo anche per gli imprenditori e capimastri che avranno un mezzo diretto con i rappresentanti la classe operaia di denunciare tutte le mancanze dei loro dipendenti quando sul lavoro non compiano il loro dovere.

Sappiamo che parecchi imprenditori sono disposti a concedere i richiesti miglioramenti economici, ma intendono anche esigere dagli operai un minimo di rendimento.

La situazione è molto favorevole ai muratori, in vista dei grandi lavori edili nella nostra città.

E se all'accordo non si arriverà, seriamente è entrata nella classe lavoratrice l'intenzione di raggiungere il loro scopo con qualunque mezzo, non escluso lo sciopero.

Una nuova Lega Edile

Ieri alle ore 14 a Pasian di Prato, in quelle Scuole Comunali alla presenza di ottanta tra muratori e manovali, i signori Cosattini Emilio, Augusto Braidotti e il Segretario della Federazione Edile Provinciale Paolini D. parlarono applauditi sulla attuale agitazione dei muratori nel circondario di Udine.

Dopo una breve discussione nella quale presero la parola diversi operai ed il Sig. Poppelman per la Camera del Lavoro, ad unanimità venne deliberata la costituzione della Lega Edile della quale fu pure nominato un comitato direttivo.

Adunanza di dazieri, impiegati ed agenti

Sappiamo che tanto il Consiglio Direttivo dell'associazione fra gli impiegati dazieri quanto quello degli agenti posdomani si riuniranno per stabilire la data della convocazione delle singole assemblee allo scopo di presentare all'onor. Giunta Municipale alcuni *desiderata*.

Ancora sullo sciopero da Chiussi

Lo sciopero alla sartoria Chiussi è terminato con un accordo stipulato fra proprietari e lavoranti ed oggi tutti gli scioperanti sono tornati al lavoro.

A questo proposito gli operai Fanni Giacomo e Quinto Fontanini ci mandano una lettera per dichiarare che avevano convenuta fin da sabato 1° aprile la nuova tariffa e che sabato stesso furono pagati per intero tutti; meno quelli i quali hanno un debito per sovvenzioni avute nella stagione morta.

Neo-Cavaliere

Con recente decreto è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro il comprovinciale Cornelio conte Elti.

Echi del concerto "Pro Casa di Ricovero"

Ci viene comunicato il resoconto del concerto «Pro Casa di Ricovero» datosi il 2 aprile corr. nella sala dell'Ill.mo sig. Prefetto gentilmente concessa.

Introito lordo lire 1272, Spese lire 239.50. Introito netto lire 1032.50.

La Società per diritti d'autore generosamente elargì lire 10 alla Pia Casa in sollievo di metà importo dei diritti suddetti.

Va poi lodato lo spett. Municipio per il beneficio non lieve reso al Pio Istituto sollevandolo dalla tassa spettacoli.

Chiusura della Biblioteca

A norma dell'art. 2 del regolamento interno la Biblioteca resterà chiusa al pubblico sino al 24 corrente. Si riaprirà in detto giorno con l'orario estivo dalle ore 9 alle 15.

Un pastore evangelico arrestato con la perpetua

Da due giorni si trovavano nella nostra città ed alloggiavano nella trattoria all'«Ancora d'oro» due tedeschi che ieri sera, dopo aver piantato un chiodo di una quindicina di franchi alla conducente la trattoria sig. Giulia Cei, si dileguarono per non farsi più vedere.

Lui era un pastore evangelico; certo Bothe Erwin fu Giovanni d'anni 26 da Reutwertschalen (Prussia) e lei, la sua perpetua: Vittoria Anna Emma (?) Baronio Wolff d'un sobborgo di Berlino.

Ma ieri sera poco prima che giungessero al confine furono arrestati dalle guardie Fortunati, Italia e Dominici che in bicicletta si erano dati a rintracciarli.

La brillante operazione dalla Questura compita va lodata davvero.

Fanciulli mendicanti — Il padre denunciato

Ieri mattina certi Anania e Aldo Luis, ragazzetti dai 7 ai 9 anni percorrevano la via Ronchi con in mano ciascuno una cassetta e domandando dei denari che dovevano servire per beneficenza.

Ma qualcuno avvisò le guardie di città, le quali poterono avere la confessione dai due intraprendenti ragazzi d'essere stati spinti a ciò dal padre loro Luis Sante fu Pietro d'anni 49 abitante in Via Ronchi al N. 53.

Morte improvvisa

Ieri mattina, colpita da sincope cardiaca, cessava di vivere improvvisamente la signorina Irene di Biasio.

Aveva 25 anni e la morte la colse, angelo di bontà, quando più vicino era l'attuazione dei sogni ardenti della sua giovinezza.

Alla famiglia, inviamo sentite espressioni di condoglianze.

Una pazza che lancia sassi

Ieri sera il vigile rurale Franzolini con l'aiuto di certo Buligan Ermanno condusse al Manicomio provinciale certa Lilli Giuditta di Baldasseria che si era posta a lanciare sassi contro le abitazioni dei vicini.

L'infelice Zilli altra volta aveva dati segni di alienazione mentale.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Mattioni Giuseppe: Antonio Fanna lire 1, Lodovico Kock 1, dott. Luigi Pizzio 2, Insegnanti della Scuola maschile di via Dante 3 80, Bidelli e bidelle delle Scuole Urbane 4.

— Per onorare la memoria del co. Guido de Puppi elargirono a questa Congregazione di Carità lire 50 la signora Freschi Amalia nata Codelli di Cordovado, lire 20 la signora Teresa Boschetti ved. Della Torre. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Gli ingegneri del Friuli in assemblea

Ieri mattina nel Palazzo Bartolini, dove ha sede il collegio degli ingegneri, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Erano presenti gli ingegneri Biasutti, Calligaris, Cantarutti Cantoni Ceroni, Cudugnello, De Toni, Di Gaspero, Locatelli Lorenzi, Marcotti, Orgnani Martina. Pezt, Polveroai, Reinhold, Roviglio, Tosolini, Trombetta, Valentinis, Valussi.

Presiedeva l'ing. Cantarutti, il quale con nobili parole commemorò i soci defunti lo scorso anno ing. Bertolissi Coletti, Gennari e Salice.

Poi riferì del lavoro compiuto dal Consiglio, d'accordo cogli altri collegi d'Italia, per sollecitare l'approvazione di una legge che serva a tutelare la professione dell'ingegnere; riferì pure circa gli studi compiuti dagli ing. Valentinis Tristano, Tosolini e Polveroai circa una nuova tariffa professionale che si dovrebbe attuare da tutti i soci.

Informò in fine che i soci hanno raggiunto il numero di 96.

L'assemblea approvò il Consuntivo 1910 e il preventivo 1911 e precedette alla nomina delle cariche sociali pel biennio 1911-1912, previo sorteggio dei 4 membri dello scaduto consiglio che a termini dello Statuto, non potevano essere rieletti, cioè gli ingegneri Biasutti Giulio, De Rosa Giulio, De Toni Lorenzo e Marcotti Raimondo.

Riuscirono eletti:

Presidente, ing. Cantarutti Gio. Batta — Consiglieri: ing. Cudugnello Enrico, Lorenzi Riccardo, Polveroai Plinio, Sendresen Giovanni, Tonizzo Gino, Tosolini Oddone, Valentinis Tristano, Valussi Odorico — Revisori dei conti: ingegneri Cantoni Giacomo, Orgnani Martina nob. Lodovico.

Due tredicenni borseggiatori

Ieri nel pomeriggio, tra la folla che si era recata a godersi un po' di sole primaverile fuori P. Venezia nel magnifico viale, c'era pure una eletta schiera di signore e signorine dell'aristocrazia.

Due tredicenni s'intrufolarono d'un tratto nella compagnia e, con gesto audacissimo, uno di essi fece per prendere la borsetta che la contessina Bianca di Colloredo-Mels di Vittorio teneva in una mano, dandosi poi ad una fuga traverso i campi.

Alcuni cittadini rincorsero allora i due mariuoli riuscendo a raggiungerli ed a consegnarli alle guardie daziarie di P. Venezia.

Si chiamano: Bidoli Bruno di Osvaldo d'anni tredici e Varden Giovanni di Giovanni, coetaneo, ambidue da Trieste.

Echi dei furti a Basaldella

Sulle traccie dei ladri

Abbiamo giorni fa data noi per primi la notizia che alla Cooperativa di Basaldella ed al negozio di privativa del signor Mauro avevano fatta notturna visita i ladri.

Le indagini dalla Questura avviate sono approdate ad ottimi risultati; in casa di Bin, l'arrestato di domenica scorsa per il furto al Canapificio, fu trovata la chiave per entrare in cantina.

Inoltre le impronte lasciate sulle porte dalle lime adoprate da ladri a mo' di leva, corrispondono perfettamente alle lime sequestrate in casa del Bin stesso.

Il quale evidentemente è l'autore, od uno degli autori, del furto con tanta destrezza ed audacia in quella località compiuto.

Le prepotenze di un agente

Ieri sera un collega nostro si era recato in questura per avere informazioni circa il borseggio di fuori P. Poscolle.

Il piantone, un siciliano alquanto caldo, lo mise alla porta con fare tutt'altro che conveniente, non ostante che il collega lo richiamasse alle regole dell'educazione.

L'agente anzi lo minacciò, se non si fosse allontanato, di arrestarlo immediatamente.

Ci pare che un po' di educazione e di maniera insegnate a quel zelantissimo agente non sarebbero di troppo.

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dal 2 marzo al 8 aprile 1911

Nascite — Nati vivi maschi 14 — femmine 8 — nati morti maschi 1 femmine 1 — esposti maschi 1 — femmine 1. Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio, — Ugo Maffucci impiegato con Ida Caratti impiegata — Luigi Angelo Biasone impiegato di banca con Ida Viezzi agiata — Carlo Lodolo falegname con Maria Venuto contadina — Angelo Lodolo agricoltore con Eurica Marchiol contadina — Giuseppe Deganutti insegnante con Ida Brida sarta — Giovanni Milocco fonditore con Elisa Bettuzzi operaia — rag. Guido Terenzani impiegato comunale con Adina Salvador Sarta — Arturo Bozzoli ferroviere con Giuditta Pravisano casalinga — Nicolino Lecis uff. postale con Luigia Plaino casalinga — Silvio Marcuzzi ricevitore daziario con Santa Piccotti maestra elementare — Mario Reschigg impiegato con Lavinia Merlino sarta — Federico Sponghia sarto con Teresa Torossi casalinga — Francesco Zeni marmista con Maria Zeni casalinga — Umberto Cattaruzzi assistente farmacista con Giuseppina Bortoluzzi civile — Vincenzo Zanor giardiniere con Anna Taunio setaiuola — Carlo Tami falegname con Erminia Giuliani Casalinga — Giuseppe Villani agricoltore con Maria Spinelli cucitrice — Luigi Carlini operaio di ferriere con Rosa Venier casalinga.

Matrimoni. — Evaristo Perelli impiegato con Angela Miotto cameriera — Stefano Pividori cameriere con Maria Zucco tessitrice.

Morti. — Margherita D'Antoni ved. Querini fu Antonio d'anni 70 casalinga — Vittoria Blasoni ved. Degano fu Valentino d'anni 76 casalinga — Isabella Lodolo di Marcellino di mesi 6 — Santa Ganis-Concatto fu Giuseppe d'anni 81 contadina — Maurizio Riva fu Sebastiano d'anni 32 muratore — Elisabetta Traccanelli-Missano fu Alvise d'anni 51 agricoltore — Giuseppina Vizzutti di Angelo d'anni 4 — Giuseppe Mattioni fu Valentino d'anni 79 pittore — Maria D'Agnolo ved. Di Valentin fu Giacomo d'anni 72 contadina — Gio Batta Colugnatti fu Pietro d'anni 48 calzolaio — Gio Batta Vidussi fu Giuseppe d'anni 46 muratore — Adeodato Parchi fu Girolamo d'anni 42 tappezziere — Giuseppe Zuriatti fu Gaspare d'anni 80 ortolano — Vincenzo Dell'Anese fu Cesare di anni 64 falegname — Giovanni Abrami di Angelo d'anni 15 carpentiere — Alessandro Lowith fu Maurizio d'anni 66 viaggiatore — Maria Brun Pascutti fu Biagio d'anni 66 casalinga.

La nostra nuova appendice

Il romanzo di un medico povero

è il racconto appassionato e commovente di due esistenze attraversate da una fatalità ineluttabile.

Forte d'azione e pieno di sentimento, questo lavoro è destinato a ottenere presso i nostri lettori lo stesso grande successo che i romanzi di Flavia Steno ottengono da anni nei maggiori giornali d'Italia.

In questo racconto avventuroso sono cosparse pagine di passione fremente in un dramma sensazionale ed avvincente.

Un brillante partita di caccia

Ieri mattina la Società udinese delle caccie a cavallo compì l'ultimo magnifico *meet* della stagione sulle praterie di San Giorgio della Richinvelda.

Master il dottor Roberto Kecler; erano intervenuti pure il barone Economo di Trieste, il signor Santini della Società della Caccia di Ferrara, il capitano Della Vecchia, i tenenti conte Spilimbergo e Squarza dei Lancieri, Milano; tenenti Acerbi, Foresti, Alvisi e Basile dei Lancieri, Novara; il capitano Manati, il capitano Della Noce e il tenente Cosmi dei cavalleggeri, Vicenza; i signori Salem e Someda, il capitano Pomigliani ed altri.

Il daino, appena lanciato, si dirigeva sulle praterie di Sequals, poi passava il Meduno puntando su Arba, e da qui oltre il Colvera, fin presso Maniago donde, indietro, si rifugiò sul Colvera e finì per essere preso in Rio Tosto.

L'inseguimento durato oltre un'ora e mezzo, traversò la campagna ricca di verde a continui ostacoli brillantemente superati fu degna chiusa alla stagione di caccia.

Gli onori della testa toccarono al signor Santini di Ferrara.

Ieri sera poi, a Udine, nel palazzo del dott. Roberto Kecler, *master* della Società udinese delle caccie a cavallo, ebbe luogo un ricevimento dei soci e degli ufficiali che presero parte quest'anno. Il convegno fu signorilmente cordiale ed animato.

Il rappresentante del Governo

ai congressi di Udine

Su invito dell'onor. Ottavi, il Ministro Nitti, dichiarando di non poter personalmente presenziare ai lavori dei congressi della Mutualità agraria e delle latterie sociali che avranno luogo in questo mese nella nostra città, ha promesso l'intervento del sottosegretario on. Capaldo il quale ai Congressi porterà l'adesione e il saluto del Governo.

I PRINCIPI DI GERMANIA DI PASSAGGIO PER UDINE

Ieri mattina furono di passaggio per la nostra stazione i principi imperiali di Germania.

Il treno giunse alle 4.10, e si fermò cinque minuti per la fornitura d'acqua.

I principi si trovavano in un vagone-salon della Casa Imperiale.

Il treno ripartì alle 4.15, scortato dal capo divisione movimento, da un ingegnere della trazione di Venezia e da un ispettore del deposito.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1911

XXXVII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	266.717,62
Cambio valute		„	10695,75
Effetti scontati		„	6,0195,68,94
Effetti per l'incasso		„	5,900,93
Valori pubblici		„	828,482,52
Compartecipazioni bancarie		„	37,626,82
Conti Correnti garantiti		„	1.005 862,48
Anticipazioni contro depositi		„	31,697,—
Riporti		„	321,444,70
Banche e Ditte corrispondenti		„	907,237,88
Debitori diversi		„	9.601,62
Patrimonio Stabile della Banca		„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„	550,094,45
		L.	9,749,260 06
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,752,758,40		
a cauzione antec.	„ 44,291—		
a caut. dei funz.	„ 127,000,—		
liberi a custodia	„ 20,650,10,98		
		„	3,980,000,78
Spese d'amminist.	L. 9.193,73		
Tasse	„ 7.583,77		
		„	16,777,50
		L.	13,749,098,84

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	„ 465,000,—		
		„	10,060,00,—
Fondo oscill. val.		„	68,929,94
Dep. in Conto C.	L. 4,611.167,80		
„ a risparm.	„ 2,344,431,67		
„ a piccolo risp.	„ 354,119,42		
		„	7,309,728.93
Banche e Ditte corrispondenti		„	1,026,789,96
Creditori diversi		„	9,402,64
Azionisti Conto dividendi		„	4.288,50
Assegni a pagare		„	78.954,—
Fondo prev. imp.	Val. 55,094,45 Libr. 12,689,33	„	67,783,78
		L.	9,625,721,70
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	3,989,000.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 40,920,80		
Risconto esercizio precedente	„ 93,395,—		
		„	134,315,80
		L.	13,749,098.34

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
L. Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

Rubrica commerciale

La Cooperativa di Pradamano offre un concordato

Ieri è stata depositata alla cancelleria del Tribunale di Udine domanda al sig giudice avv. Zamparo di convocazione dei creditori nel fallimento della cooperativa di Pradamano per proporre un concordato agli stessi sulla base del 50 0|0 con pagamento integrale dei privilegiati e ciò a mezzo dell'avv. Doretti che agisce nell'interesse di 16 amministratori della cooperativa stessa coinvolti nel procedimento per bancarotta semplice.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

SOCIETÀ ANONIMA PER IMPRESE ELETTRICHE CONTI

Capitale sociale L. 16.000.000 interamente versato

Sede in MILANO

Emissione di N. 20.000 Obbligazioni al 4 1|2 0|0

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 26 *Marzo 1911, debitamente omologata dal R. Tribunale,* la **Società Anonima per Imprese Elettriche Conti,** procederà all'emissione di un prestito 4 1|2 0|0 dell'importo di L. 10.00.000, alle condizioni seguenti:

1. — Il prestito sarà diviso in N. 20.000 obbligazioni al portatore, del valore di L. 500 ciascuna. A richiesta del possessore, potranno essere convertite in certificati nominativi;

2. — Le obbligazioni godranno a partire dal 1 Gennaio 1911 dell'interesse annuo di L. 22,50, al netto di ogni imposta e tassa presente e futura, pagabile in rate uguali di L. 11,25 al 2 Gennaio ed al 1 Luglio. — La prima cedola avrà la scadenza del 1 Luglio prossimo;

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in venti annualità a partire dall'anno 1916, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli, mediante estrazione a sorte, che avrà luogo nel mese di dicembre di ogni anno. La società si riserva il diritto, a partire dall'anno 1918, di procedere al rimborso totale o parziale del prestito, con un preavviso di sei mesi;

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le casse della Società, o presso quegli Istituti che verranno a tale uopo incaricati;

5. La società si impegna di estendere al presente prestito quelle speciali garanzie che in avvenire potesse concedere ad altri suoi creditori;

6. — La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

Con questo prestito la Società consoliderà la propria situazione finanziaria, liquidando gli impegni assunti per il completamento degli impianti di Foppiano e di Goglio, delle relative reti di distribuzione. Inoltre procederà al rimborso in via anticipata delle *N.* 10.000 obbligazioni al 4 3|4 0|0 per l'importo di L. 5.000.000 emesse in seguito alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 1908.

La **Società Anonima per Imprese Elettriche Conti** fu costituita in Milano ad opera dell'Ing. Ettore Conti, da cui prese il nome, il 27 novembre 1901, per la durata di anni 30.

Il capitale sociale iniziale fu tre milioni, elevato in diverse riprese a L. 16.000.000, rapppresentantato da azioni al portatore da L. 250, interamente versate.

La Società ha per oggetto la produzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica a scopi industriali. Nei suoi otto anni di esistenza essa è diventata una delle più importanti Società italiane produttrici o distributrici di energia elettrica. La sua attività, sia direttamente, sia indirettamente a mezzo di venti Società Filiali di rivendita dell'energia da essa generata, si estende sopra una lunghissima zona che comprendere, oltre l'intero circondario di Monza, parte delle provincie di Novara, Alessandria, Milano e Pavia, servendo così per luce e per forza motrice una popolazione di oltre 700.000 abitanti, esclusa la città di Milano, per la quale fornisce alla Società Generale Italiana Edison di Elettricità una forza molto ragguardevole.

La Società possiede ed esercita attualmente oltre a due grandi stazioni di trasformazioni e di distribuzione situate a Monza e Novara, sei impianti idroelettrici (Zogno, Vigevano, Foppiano, Goglio, Cerano e Trecato) e tre impianti termoelettrici di produzione a Monza, Novara e Magenta, per una forza complessiva installata di circa 60.000 HP. Ha ottenuto inoltre la concessione governativa per un settimo impianto idraulico a Verampio, pel quale sono già pronti tutti i progetti, *capace di* produre altri 20,000 HP, mentre due degli impianti termici in esercizio sono predisposti per un'eventuale maggiore produzione di 20.000 HP.

Per soddisfare ai bisogni della sua Clientela e integrare la potenzialità delle proprie centrali, acquista anche energia da Società consorelle, in modo che è in grado di distribuire in totale circa 200 *milioni di* Kw. ore all'anno di cui almeno 150 milioni di produzione propria.

Ecco alcuni dati di bilancio degli ultimi cinque esercizi:

Anni	Capitale	Riserva	Impianti e beni stabili	Introiti	Dividendi
1906	7,000,000	523,025	10,121,117	1,608,610	17,50
1907	13,000,000	2,772,102	13,126,080	2,028,259	18,—
1908	13,000,000	2,801,587	20,019,141	3,022,689	18,—
1909	13,000,000	2,897,352	26,021,725	3,651,261	18,—
1910	16,000,000	3,537,500	28,898,419	4,209,712	18,—

Per l'esercizio in corso si può sino da ora prevedere che gli introiti sorpasseranno di gran lunga i cinque milioni.

Di queste obbligazioni N. **5.000** vennero collocate presso la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Le rimanenti N. **15.000** obbligazioni vengono messe *in vendita* al prezzo di

Lire 500 - più interessi maturati dal 1° Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a conoscenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Maggio p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1|2 0|0, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 31 Agosto 1911.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Milano *e tutte le sue SEDI SUCCURSALI ed AGENZIE.*

Inoltre a

VENEZIA: Pasqualy Ferd. di A. — Società Bancaria Italiana — Torresin G.
PADOVA: Banca Cooperativa Popolare — Banco Cav. Leonardo Marini.
TREVISO: Banca Trevigiana Cambio Valute.
UDINE: Conti Luigi di Giuseppe.